



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

Siracusa, data del protocollo

Ai Sigg. Sindaci

LORO SEDI

Ai Sigg. Commissari Straordinari

LORO SEDI

OGGETTO: Ricognizione depositerie autorizzate ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 571/1982

Si informa che è incorso la procedura volta alla ricognizione delle depositerie autorizzate, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 571/1982, alla custodia dei veicoli sottoposti a fermo o sequestro quale sanzione accessoria per violazione al Codice della Strada.

In relazione a tanto, si trasmette l'avviso di cui alla procedura in oggetto, ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio on line di codesti Comuni.

Il Prefetto
(G. SCADUTO)

Prefettura Siracusa - Depenalizzazioni - Copia Documento - 13333/2020 - Prot. Uscita N. 0014675 del 10/03/2020



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- contratti pubblici- disciplinante i motivi di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione ad una procedura di appalto o di concessione;
- e) di essere in regola con la vigente normativa in tema di lavoro, previdenza e regolarità contributiva;
 - f) di applicare anche al trasgressore che ritira il veicolo, tariffe non superiori a quelle riportate nel decreto prefettizio;
 - g) iscrizione al registro delle imprese della C.C.I.A.A. attestante in particolare l'attività specifica di cui al codice ATECO 2007 "52.10.1";
 - h) conforme destinazione urbanistica dell'area destinata a depositaria e compatibilità dello svolgimento dell'attività di custodia dei veicoli con le previsioni del piano regolatore generale e con le norme urbanistiche, nonché, per i locali chiusi, certificato di agibilità con destinazione o titolo equivalente;
 - i) titolo di disponibilità dell'area destinata a depositaria (contratto di locazione, atto di proprietà o altro titolo);
 - l) elenco dei dipendenti e collaboratori, anche se familiari, che, a qualunque titolo, prestano lavoro nella depositaria;
 - m) per le aree coperte, il rispetto della normativa antincendio ai sensi del D.M. 1 febbraio 1986. Ad ogni buon fine si allega un prospetto riassuntivo degli obblighi di legge in materia di prevenzione incendi in funzione delle dimensioni dei siti (All. 2);
 - n) il rispetto della normativa in tema di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, conformemente alle previsioni di cui al D.Lgs. 81/2008;
 - o) l'indicazione dei recapiti presso i quali si assicura la reperibilità telefonica 24 ore su 24;
 - p) l'iscrizione nell'elenco previsto dall'art.8 del D.P.R. n. 571/1982 è subordinata, inoltre, all'accertamento dell'insussistenza nei confronti delle ditte e società e dei rispettivi amministratori, titolari e dipendenti, di cause di divieto, sospensione e decadenza previste dal Codice delle leggi antimafia, approvato con D.Lgs. 159 del 2011, nonché di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle ditte e società interessate.

Alla domanda di iscrizione deve essere, inoltre, allegata la seguente documentazione:

- 1. copia della polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro il danneggiamento, il furto e l'incendio;



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

AVVISO PUBBLICO

ELENCO PREFETTIZIO PREVISTO DALL'ART. 8 DEL D.P.R. N. 571/1982

- ANNO 2020 -

Si rende noto che presso questo Ufficio, è in corso la ricognizione per la revisione e l'aggiornamento dell'elenco delle depositerie già autorizzate al servizio di custodia dei veicoli sottoposti a fermo o sequestro amministrativo per la durata di un anno a decorrere dalla data di definizione della presente procedura

Gli operatori interessati all' inclusione in detto elenco sono tenuti a presentare istanza in carta semplice, indirizzata alla Prefettura U.T.G. di Siracusa, entro il termine inderogabile di 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito *internet* di questo Ufficio.

Le istanze dovranno pervenire esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo:

protocollo.prefsr@pec.interno.it

Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà riportare il seguente oggetto:

Richiesta iscrizione elenco prefettizio custodi – Anno 2020.

I custodi che sono attualmente iscritti nell'elenco prefettizio sono tenuti alla presentazione di una nuova istanza entro il termine e con le modalità previste dal presente avviso.

Le domande devono essere redatte secondo il modello allegato (All.1) e corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, comprovanti i sotto indicati requisiti e di copia di un valido documento di identità, che saranno esaminati e riscontrati dall'apposita Commissione nominata con decreto prefettizio che sarà pubblicato sul predetto sito:

- a) non aver riportato condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo, salvi gli effetti di eventuali provvedimenti riabilitativi;
- b) non aver riportato condanne per delitti contro il patrimonio o contro le persone, commessi con violenza, salvi gli effetti di eventuali provvedimenti riabilitativi;
- c) non aver commesso violazioni di norme inerenti ai doveri della custodia di oggetti sottoposti a sequestro o confisca;
- d) che non sussistono condizioni ostative alla contrattazione con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss. mm. e ii. recante il nuovo codice dei

Prefettura – U.T.G. di Siracusa, Piazza Archimede 15 – tel. 0931.729111 – <http://www.prefettura.it/Siracusa>
Per la corrispondenza contattare, esclusivamente tramite P.E.C., l'indirizzo: **protocollo.prefsr@pec.interno.it**



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

2. copia della polizza assicurativa di "rischio di esercizio" relativa al mezzo o ai mezzi che si intendono utilizzare per il prelievo e trasporto dei veicoli dal luogo del fermo o sequestro al luogo del deposito;
3. Segnalazione Certificata di Inizio Attività -SCIA, completa dei necessari allegati tra i quali l'asseverazione a firma del tecnico abilitato, riguardante l'idoneità tecnica delle attività contemplate nel D.P.R. n. 151/2011 e segnalazione concernente la conformità della depositaria alle prescrizioni recate dalla normativa in materia di prevenzione degli incendi;
4. fotocopia autenticata della carta di circolazione, del certificato di proprietà e della polizza assicurativa dei mezzi utilizzati per l'attività di trasporto dei veicoli dal luogo ove venga accertato l'illecito (con conseguente fermo o sequestro) al luogo del deposito;
5. relazione di un tecnico iscritto all'albo professionale corredata da planimetria in scala 1:1500 in cui risultino evidenziate, come da Circolare del Ministero delle Finanze n. 73620 del 30 giugno 1998, le seguenti prescrizioni:
 - a. perimetrazione dell'area, distinguendo l'area adibita a depositaria da altra eventuale area appartenente allo stesso soggetto destinata ad altra attività;
 - b. l'indicazione della capacità di contenimento dei veicoli a motore che dovrà essere idonea ad ospitare un numero non inferiore a cinquanta veicoli e non potrà essere parcellizzata;
 - c. la sistemazione al suo interno dei veicoli dovrà essere tale da consentire agevoli manovre di movimentazione dei mezzi di parcheggio e dei mezzi in soccorso. Nella stessa area non dovranno essere effettuate operazioni di demolizione e smontaggio dei mezzi custoditi. Una quota parte della suddetta area dovrà presentare una superficie idonea a custodire contemporaneamente almeno due veicoli incidentati.
 - d. la separazione netta dell'area (con eventuale recinzione o altro) da altra eventuale area appartenente allo stesso soggetto e destinata all'esercizio di altra attività;
 - e. la conforme destinazione dell'area ove è ubicata la depositaria al piano regolatore (il cui stralcio con le norme tecniche dovrà comunque essere allegato), con indicazione delle vie di accesso e di esodo e dell'eventuale esistenza di manufatti, anche in corso di realizzazione;
 - f. conformità dell'impianto idrico antincendio e dell'impianto elettrico di illuminazione all'art. 7 del Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico del 22 gennaio 2008 n. 37;
 - g. l'inesistenza di vincoli paesaggistici, archeologici ed idrici gravanti sull'area con l'indicazione di eventuali autorizzazioni in deroga;



Prefettura di Siracusa

Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- h. la disponibilità di idoneo serbatoio di riserva idropotabile e di punto acqua dedicato alle operazioni di pulizia;
6. il possesso dei requisiti previsti dall' All.4 del D.Lgs.n. 81/08 per i luoghi di lavoro, ambienti accessori e servizi igienici;
7. dichiarazione sostitutiva connessa all'avviso pubblico, di cui all'allegato 3 del presente avviso.

Alla data di presentazione dell'istanza dovranno altresì essere posseduti, a pena di esclusione, le seguenti prescrizioni di esercizio:

- 1) il deposito deve essere sempre funzionante nell'arco delle 24 ore ed eventuali riposi settimanali sia del titolare che dei suoi delegati o preposti devono essere tempestivamente comunicati alle locali forze di polizia;
- 2) nel deposito deve essere assicurata vigilanza ininterrotta nell'arco delle 24 ore, attraverso strumenti di videosorveglianza e/o impiego di personale all'uopo dedicato;
- 3) in sede di allocazione dei veicoli, deve essere rispettata la distanza di m.1,50 dai confini di proprietà, anche nel caso in cui non esistano fabbricati, al fine di impedire la propagazione di eventuali incendi verso terzi, e dalle pareti di fabbricati con aperture e deve essere garantito il rispetto di una fascia libera di almeno 30 cm intorno all'intera sagoma dei singoli veicoli al fine di consentire le operazioni di movimentazione dei mezzi ed eventuali interventi di soccorso;
- 4) per i depositi su terrazze all'aperto, aventi capacità di parcheggio superiore a cento autoveicoli, deve essere installato come minimo un idrante ogni cento autoveicoli o frazione;
- 5) all'interno dell'area, occorre separare la zona ove sono custoditi i veicoli sottoposti a sequestro amministrativo (su ciascuna vettura dovrà essere posto un cartello segnalatore da cui si evinca se si tratta di mezzo sequestrato o già confiscato) da quella destinata al ricovero degli altri veicoli e distinguere la zona del parco auto da quella destinata alla manovra dei mezzi d'opera.
- 6) l'area in questione dovrà essere recintata con rete metallica non inferiore a 2.50 mt. o altro tipo di protezione che garantisca un livello di sicurezza adeguato;
- 7) l'area come sopra circoscritta ed una fascia di rispetto contigua di almeno 5 metri deve essere completamente priva di sterpaglie;
- 8) il piazzale di servizio dovrà essere adeguatamente illuminato;
- 9) il parcheggio all'aperto dovrà essere munito dei sistemi di protezione anti-incendio conformi a quanto prescritto nel Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 ed alle regole tecniche previste per le attività elencate nel DPR 151/2011;



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- 10) i motoveicoli e i ciclomotori dovranno essere custoditi in modo da preservarne l'integrità da agenti atmosferici;
- 11) l'area deve essere dotata di pavimentazione impermeabile costruita con materiale resistente alle sostanze liquide pericolose contenute nelle parti meccaniche del veicolo, con relativi sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per olii, adeguatamente dimensionati nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con l'onere dello svuotamento periodico e dello smaltimento nelle forme previste dalla legislazione del settore;
- 12) per le depositerie al chiuso dovrà essere prevista una pavimentazione impermeabilizzata del locale ed un pozzetto cieco di raccolta degli eventuali sversamenti, assicurando l'osservanza degli obblighi di smaltimento nelle forme previste dalla vigente legislazione;
- 13) per le depositerie all'aperto, dovrà essere prevista una pavimentazione impermeabilizzata dell'area munita di un sistema di raccolta e trattamento dei primi 5 mm di acque meteoriche, attraverso l'utilizzo ed il mantenimento in perfetta efficienza di un impianto di trattamento acque di prima pioggia. A tal proposito, occorrerà la presentazione di una relazione giurata, rilasciata da un tecnico iscritto all'albo professionale, da cui risulti che la superficie destinata alla custodia dei veicoli incidentati possiede i requisiti sopra indicati, è munita delle autorizzazioni/certificazioni richieste dalla vigente normativa nazionale, ivi compreso il decreto legislativo n° 152/2006 e ss.mm. e ii., e regionale in materia di tutela ambientale ed è rispettosa delle previsioni dettate dal piano regolatore corrente;
- 14) la disposizione delle vetture all'interno dell'area dedicata deve avvenire in modo da consentire agevoli manovre di movimentazione dei mezzi in parcheggio e di quelli di soccorso;
- 15) nell'area adibita a deposito non dovranno essere effettuate operazioni di demolizione o smontaggio dei veicoli;
- 16) dovrà essere fornito e costantemente aggiornato l'elenco degli addetti al deposito, i quali saranno muniti di tesserino recante nome, cognome e denominazione della società di appartenenza;
- 17) a cadenza semestrale (gennaio-giugno e luglio-dicembre), dovrà essere prodotto l'elenco dei veicoli giacenti nel semestre precedente con l'indicazione delle variazioni in entrata e in uscita intervenute nel corso del semestre di riferimento. Tale elenco – da produrre entro il 31 luglio per il semestre gennaio- giugno e entro il 31 gennaio per il semestre luglio- dicembre dell'anno precedente – dovrà pervenire a mezzo *pec* (protocollo.prefsr@pec.interno.it), secondo il prospetto allegato per ciascun Organo accertatore (All. 4);



Prefettura di Siracusa
Ufficio Territoriale del Governo

AREA 3: APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO
AFFARI LEGALI, CONTENZIOSO E RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO

- 18) la rimozione ed il trasporto dei veicoli dovranno essere effettuati con propri mezzi, idonei per ogni tipologia di veicolo, muniti di polizza di "rischio di esercizio", con la massima sollecitudine e comunque entro 60 minuti, motivando ogni eventuale ritardo.

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco e per poter ottenere dall'Amministrazione la liquidazione delle relative spese di custodia, la depositaria dovrà rendersi disponibile ad utilizzare ed inviare mediante PEC, un apposito applicativo informatico (foglio excel) contenente ogni precipuo dato riguardante il veicolo.

L'iscrizione nell'elenco prefettizio è subordinata all'acquisizione della sopraindicata documentazione ed al positivo riscontro dei requisiti prescritti cui la Prefettura procederà, anche a mezzo dei competenti organi consultivi, ispettivi e di controllo, nonché alla verifica della sussistenza dei requisiti strutturali a mezzo di apposita Commissione.

L'iscrizione nell'elenco prefettizio è inoltre subordinata alla sottoscrizione del "Patto d'integrità" (All. 5).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area III della Prefettura di Siracusa, Dott.ssa Agata Luciana Tomasello -Vice Prefetto Aggiunto.

Ove la documentazione pervenuta risultasse incompleta o irregolare, l'Ufficio si riserva la facoltà di richiedere alla Ditta integrazione e/o modifiche della medesima.

Nel caso in cui, a seguito del controllo, non risultassero i requisiti dichiarati, la Prefettura non procederà alla iscrizione nell'elenco.

In caso di modificazioni delle condizioni certificate che non siano tempestivamente segnalate, ovvero in caso di violazioni delle prescrizioni, la Prefettura potrà procedere alla immediata cancellazione dall'elenco.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito internet della Prefettura www.prefettura.it/Siracusa e agli Albi Pretori dei Comuni della provincia di Siracusa.

ALLEGATI: MODELLI N. 1- 2-3-4-5

Siracusa, data protocollo

Il Viceprefetto Aggiunto
(TOMASELLO)

Firmato digitalmente da:
AGATA LUCIANA TOMASELLO
Ministero dell'Interno
Firmato il 09/03/2020 18:09
Seriale Certificato: 9290
Valido dal 15/01/2020 al 15/01/2023
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno CA

Il Viceprefetto Vicario

(ROMANO)
Firmato digitalmente da:
FILIPPO ROMANO
Ministero dell'Interno/97420690584
Firmato il 09/03/2020 18:07
Seriale Certificato: 5924
Valido dal 14/07/2017 al 14/07/2020
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno CA

Prefettura – U.T.G. di Siracusa, Piazza Archimede 15 – tel. 0931.729111 – <http://www.prefettura.it/Siracusa>
Per la corrispondenza contattare, esclusivamente tramite P.E.C., l'indirizzo: protocollo.prefsr@pec.interno.it

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Spett.le
 Prefettura di Siracusa
 Piazza Archimede
 96100 SIRACUSA

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell'elenco prefettizio dei custodi autorizzati a detenere i veicoli a motore sottoposti a fermo e a sequestro amministrativo

Il / La sottoscritto/a

Nato il a

in qualità di:

- Legale rappresentante
- Procuratore come da procura generale/speciale in data a rogito del Notaio

..... (da allegare in copia conforme all'originale)

dell'impresa

con sede legale in

con sede operativa in

Codice fiscale partita IVA

Indirizzo di posta elettronica certificata

posta non certificata, ovvero fax

consapevole che ogni comunicazione relativa alla presente procedura avverrà esclusivamente via PEC;

CHIEDE

di essere iscritto/a nell'elenco prefettizio dei custodi autorizzati a detenere i veicoli a motore sottoposti a fermo e a sequestro amministrativo

E A TAL FINE

DOMANDA DI ISCRIZIONE**DICHIARA**

che il soggetto rappresentato: _____

è iscritto alla CCIAA di _____ al n. _____ dal _____

con sede in _____

per l'attività _____

ovvero è iscritto nell'albo o nel registro _____
secondo la normativa prevista per la propria natura giuridica e che non risulta iscritta nel registro delle imprese alcuna procedura concorsuale in corso, ai sensi della normativa vigente in materia,

ovvero, che non si tratta di operatore soggetto all'obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A

(cancellare la parte che non interessa)

ed allega copia dell'atto costitutivo o statuto;

OGGETTO SOCIALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. componenti: _____

soggetti in carica (nome, cognome, luogo e data di nascita, carica rivestita):

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi (nome, cognome, luogo e data di nascita, carica rivestita):

Sindaci supplenti (nome, cognome, luogo e data di nascita, carica rivestita):

DOMANDA DI ISCRIZIONE

TITOLARI DI CARICHE E QUALIFICHE

(indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, carica rivestita)

.....
.....
.....

RESPONSABILI TECNICI

(indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, carica rivestita)

.....
.....
.....

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

(indicare nome, cognome, luogo e data di nascita)

.....
.....
.....

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

.....
.....
.....

- ha il seguente Codice Fiscale /Partita IVA

- nr matricola INPS sede

- nr codice INAIL sede

- Ufficio / Sede dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente:

Ufficio Via

n. cap Città

-Che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del regolamento non vi sono stati soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 80, comma 3, del D.Lgs 50/2016 ovvero:

(indicare l'elenco degli eventuali soggetti cessati dalle cariche societarie suindicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del regolamento);

DOMANDA DI ISCRIZIONE**DICHIARA altresì:**

- di denunciare ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad esso formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione della prestazione e, comunque, ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o in fase di esecuzione;
- di denunciare immediatamente ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale nei confronti dello stesso, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari;
- di rispettare le disposizioni contenute nella legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché gli obblighi di cui all'art. 3 della legge 136/2010 (Piano straordinario contro le mafie), in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, le cui disposizioni sono vincolanti per tutti i concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche;
- di essere pienamente edotto che, nel caso di inosservanza di solo una delle sopracitate clausole e nei casi in cui, sulla base delle informazioni acquisite, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, l'Amministrazione contraente procederà alla risoluzione del relativo contratto d'appalto;
- di rispettare le disposizioni contenute nella legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nonché gli obblighi di cui all'art. 3 della legge 136/2010 (Piano straordinario contro le mafie), in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, le cui disposizioni sono vincolanti per tutti i concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche ;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs.30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento;

Il Legale Rappresentante
(Firma e Timbro)

La domanda va sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del concorrente, ovvero da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione, copia conforme all'originale della relativa procura.

DEPOSITI DI VEICOLI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO/FERMO AMMINISTRATIVO**LINEA GUIDA**

Tipi di depositi per custodia giudiziale di veicoli	Attività soggetta ai controlli VV.F. (DPR 151/2011) (1)	Norme di sicurezza antincendio da applicare	Altre norme da applicare
<ul style="list-style-type: none"> • Al chiuso: - nei quali i veicoli sono con carburante e batteria collegata - nei quali i veicoli sono senza carburante e batteria non collegata 	<p>Si, per locale con superficie coperta superiore a 300 mq. (Attività n.72)</p>	- DM 01/02/1986.	- D.Lgs.n.81/2008
	<p>Si, per locale con superficie coperta superiore a 1000 mq. e con presenza di sostanze combustibili superiori a 5000 kg (Attività n.70)</p>	- DM 10/03/1998 o in alternativa il DM 03/08/2015.	- D.Lgs.n.81/2008
<ul style="list-style-type: none"> • All'aperto - con attività soggette al controllo dei VV.F. (depositi di pneumatici, depositi di materiale plastico, officine meccaniche, ecc) (rif. DPR 151/2011) - con attività non soggette al controllo dei VV.F. 	<p>Si, con attività inserite nell'Allegato I del DPR 151/2011.</p>	- DM 10/03/1998 (2)	- D.Lgs.n.81/2008
	<p>No</p>	- DM 10/03/1998 (2)	- D.Lgs.n.81/2008

(1) Da qui discendono gli obblighi previsti dal decreto presidenziale in questione.

(2) Nell'applicare il DM 10/03/1998, nella parte della compensazione del rischio, **non si può prescindere** dalle misure di sicurezza di cui all'Allegato seguente (rif. DM 01/07/2014).

ALLEGATO**1. – CLASSIFICAZIONE**

In base alla superficie occupata dal deposito si suddividono:

- **Tipo 0:** depositi con non più di 100 veicoli indipendentemente della superficie. Per questi depositi si applicano le misure di sicurezza di cui al successivo punto 11.
- **Tipo 1:** depositi con più di 100 veicoli con superficie sino a 5000 m²
- **Tipo 2:** depositi con più di 100 veicoli con superficie superiore a 5000 m² sino a 10000 m²
- **Tipo 3:** depositi con più di 100 veicoli con superficie superiore a 10000 m²

Depositi di Tipo 1,2,3**2. UBICAZIONE**

Le aree da destinare all'attività di che trattasi devono essere ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio. Le distanze di sicurezza sono da considerare rispetto alle strutture fisse ove è presumibilmente la presenza di persone (ad esempio, uffici, officine, depositi al chiuso ecc.)

2.1 – Accesso all'area

I centri devono essere permanentemente accessibile ai veicoli dei servizi di emergenza. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi ai centri e alle aree interne degli stessi devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

Gli automezzi di soccorso devono poter raggiungere almeno l'ingresso del centro.

Per le attività di tipo 2 deve essere garantita la percorribilità, eventualmente anche sull'esterno, di tutto il perimetro del centro ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco ovvero la percorribilità, agli stessi mezzi dei Vigili del fuoco, della viabilità principale all'interno del centro.

Per attività di tipo 3 deve essere possibile la percorribilità ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco della viabilità principale all'interno del centro.

2.2 – Sistemazione interna

Nei centri devono essere chiaramente evidenziate e segnalate tutte le aree destinate alle varie operazioni che si susseguono nel ciclo lavorativo (parcheggio di accettazione, settore di parcheggio regolamentato, area di bonifica, settore deposito carcasse, depositi materiale di scarto, ecc...).

La sistemazione interna dei centri deve essere effettuata in modo da limitare la propagazione degli incendi tra i vari settori ed aree operative. In particolare la distribuzione interna dovrà rispondere ai seguenti requisiti:

- ogni settore destinato al parcheggio regolamentato non deve eccedere i 1500 m² di superficie, se i veicoli dotati di pneumatici;
- tra i vari settori deve essere lasciato uno spazio libero di larghezza non inferiore a 3,5 m;
- tra l'area di bonifica ed i restanti settori destinati a deposito o ad altre operazioni del ciclo lavorativo deve essere mantenuta una distanza minima non inferiore a 5 m qualora non sia garantita suddetta distanza, devono essere interposte idonee strutture di resistenza al fuoco non inferiore a REI 90;
- tra le singole aree che costituiscono uno specifico settore deve essere mantenuta una distanza non inferiore a 3 m.

3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

3.1 Resistenza al fuoco delle strutture

In genere le strutture fisse dovranno essere di tipo incombustibile e realizzate compatibilmente in conformità al DM 16/02/2007 e 09/03/2007.

4. MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Le persone presenti all'interno dei centri devono essere in grado di raggiungere i punti di raccolta individuati dal piano di emergenza e predefiniti attraverso un sistema di percorsi interni opportunamente indicati e segnalati, per poter raggiungere autonomamente l'esterno del centro.

In presenza di recinzione del centro devono essere previsti almeno 2 varchi di uscita in posizione per quanto possibile contrapposta con barriere/cancelli aventi possibilità di apertura dall'interno.

5. ATTIVITA' ACCESSORIE

5.1 – Depositi di liquidi e gas combustibili o infiammabili

I depositi di liquidi e gas combustibili ed infiammabili devono essere realizzati in conformità alle specifiche norme di prevenzione incendi ovvero, in loro assenza, secondo i criteri generali di prevenzione incendi.

5.2 –Area di bonifica

Le operazioni di bonifica devono avvenire attraverso procedure e con attrezzature idonee allo scopo e comunque in conformità con la valutazione dei rischi specifici di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

5.3 –Depositi di materiali combustibili

I depositi di materiali combustibili ubicati all'aperto o sotto tettoia, anche se eventualmente contenuti in appositi contenitori, devono essere posizionati in maniera tale da garantire, in caso d'incendio, la non propagazione dell'incendio stesso.

6. SERVIZI TECNOLOGICI

6.1 - Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968. Ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Nei locali al chiuso ed in corrispondenza dei punti di raccolta delle persone, deve essere presente un impianto di illuminazione di sicurezza. In caso di interruzione dell'energia elettrica deve essere prevista un'illuminazione sussidiaria in grado di garantire almeno 5 lux ad un metro dal pavimento lungo le vie d'uscita e dal piano di calpestio del punto di raccolta. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma. Per le attività a rischio specifico devono essere seguite le rispettive regole tecniche.

I seguenti sistemi senza devono disporre di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione incendi.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con le procedure previste dalla normativa vigente. L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ($\leq 0,5$ sec) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione e ad interruzione media (≤ 15 sec) per l'impianto idrico antincendio. Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;
- impianti idrici antincendio: 1 ora.

7. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

I mezzi e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati ed installati a regola d'arte, conformemente alle vigenti norme di buona tecnica e a quanto di seguito indicato.

7.1 - Estintori

I locali al chiuso interni ai centri devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili, di tipo omologato, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere: devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m e comunque in maniera coerente con la valutazione dei rischi.

Nell'area di bonifica deve essere previsto almeno un estintore carrellato con capacità estinguente AB1C.

In corrispondenza di ogni settore, deve essere previsto almeno un estintore con capacità estinguente AB1C.

Per le attività a rischio specifico devono essere seguite le rispettive regole tecniche.

7.2 – Rete di naspi e idranti

I centri, nel loro complesso, devono essere dotati di apposita rete idrica antincendio progettata, installata, collaudata e gestita secondo la regola d'arte ed in conformità alle direttive di cui al decreto del Ministro dell'interno 20 dicembre 2012.

Per i criteri di dimensionamento degli impianti, il livello di pericolo, con riferimento alla UNI 10779 è così stabilito:

Centri di Tipo 1 = livello 1 solo idranti a muro o naspi;

Centri di Tipo 2 = livello 2 con solo idranti a muro o naspi;

Centri di Tipo 3 = livello 2 con solo idranti a soprasuolo.

L'alimentazione idrica deve essere almeno di tipo singolo superiore, come definita dalla UNI EN 12845, per le attività di tipo 3.

8. IMPIANTI DI SEGNALAZIONE E ALLARME

8.1- Generalità

Dovrà essere previsto un impianto fisso d'allarme.

8.2 – Caratteristiche

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori o pulsanti deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività. L'impianto di rivelazione deve consentire la eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme, in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

8.3 – Sistema di allarme

I centri devono essere muniti di un sistema di allarme acustico in grado di avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. I dispositivi sonori devono avere caratteristiche e ubicazione tali da poter segnalare il pericolo a tutti i presenti. Il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori deve essere posto in ambiente presidiato, sotto il continuo controllo del personale preposto; può essere previsto un secondo comando centralizzato ubicato in un locale distinto dal precedente che non presenti particolari rischi d'incendio.

Ove vi siano locali muniti di impianto fisso di rivelazione e segnalazione d'incendio, il sistema di allarme deve funzionare automaticamente. Il funzionamento del sistema di allarme deve essere garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme devono essere opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

9. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Deve essere installata la segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che indichi fra l'altro:

- i percorsi e le uscite di esodo;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi;
- i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica;
- i pulsanti di allarme.

Deve altresì essere prevista apposita segnaletica stradale verticale ed eventualmente orizzontale per disciplinare il traffico interno ed imporre una velocità di max 10 km/h all'interno del centro.

Le tubazioni di trasporto dei liquidi e gas infiammabili e gli eventuali serbatoi e recipienti di stoccaggio devono essere adeguatamente protetti dagli urti qualora limitrofi a percorsi carrabili.

10. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

L'organizzazione e la gestione della sicurezza deve rispondere ai criteri contenuti nel decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998.

10.1 - Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- sui percorsi e vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi vari, parcheggio di mezzi, attrezzature, ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone e la circolazione dei mezzi riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, risistemazioni ecc.;
- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie;
- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme. Stessa efficienza dovrà essere sempre garantita per gli impianti tecnici.

10.2 – Chiamata servizi di soccorso

I servizi di soccorso debbono poter essere avvertiti facilmente, con la rete telefonica od in mancanza di questa con quella mobile a condizione che sia sempre assicurata la copertura del segnale.

La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata, a fianco a qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile.

L'elenco dei numeri utili, tra i quali quello di soccorso dei Vigili del fuoco deve essere chiaramente riportato sugli avvisi interni inerenti la sicurezza.

10.3 – Addestramento del personale – primo intervento

Il responsabile dell'attività, sulla base del piano di sicurezza predisposto dovrà provvedere in particolare ad una corretta formazione del personale sia sull'uso corretto dei mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento sia sull'azionamento del sistema di allarme e successiva chiamata di soccorso.

Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta.

In caso di incendio od emergenza in genere, il personale indicato deve essere istruito a svolgere almeno le seguenti azioni:

- applicare le istruzioni contenute nel piano di emergenza ad iniziare dagli allarmi;
- contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli utenti eventualmente presenti all'interno del centro;
- utilizzare i mezzi di estinzione in attesa dei soccorsi;
- collaborare con il personale degli Enti esterni di soccorso.

Nei centri di tipo 1, durante le ore di attività, dovranno essere presenti almeno 2 persone formate per l'attuazione delle misure di prevenzione e lotta degli incendi; per le attività di tipo 2 e 3 il numero di addetti presenti non potrà essere inferiore a quattro di cui almeno una in possesso dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'art.3 della Legge 28.11.96 n°609.

10.4 – Registro dei controlli

Deve essere predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi alla efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e della osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per il controllo da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco.

10.5 – Istruzioni di sicurezza

All'ingresso del centro devono essere esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e degli utenti in caso di sinistro ed in particolare una planimetria dell'area per le squadre di soccorso che deve indicare:

- ◇ le vie di circolazione ed il percorso di evacuazione con i relativi varchi sulla recinzione nonché i punti di raccolta;
- ◇ i mezzi e gli impianti di estinzione disponibili;
- ◇ i dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- ◇ i divieti da osservare da parte degli utenti.

11 – Depositi di tipo 0

Per i depositi di tipo 0 si devono rispettare le disposizioni di cui ai suddetti punti : 3 – 4 – 5 – 6 - 7.1 - 8.3 – 9 – 10. Inoltre, per tali depositi, occorre realizzare, corsie o fasce di rispetto tali da poter evitare la propagazione dell'incendio all'intero deposito e di agevolare eventuali operazioni di spe-gnimento. Detta distanza minima di rispetto, pari a m. 1,5 si ritiene debba essere osservata quale distanza di protezione dai confini di proprietà, anche nel caso non esistano fabbricati, al fine di impedire la propagazione dell'incendio verso terzi. In tal senso questa distanza andrà a creare una fascia esterna di protezione che pertanto andrà mantenuta libera da vegetazione arborea/erbacea e da ogni materiale o apparecchiatura.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(D.P.R. n. 445/2000)**

CONNESSA ALL'AVVISO PUBBLICO RELATIVO ALL'ISCRIZIONE PER L'ANNO 2020 NELL'ELENCO PREFETTIZIO DEI CUSTODI AUTORIZZATI A DETENERE I VEICOLI A MOTORE SOTTOPOSTI A FERMO O A SEQUESTRO AMMINISTRATIVO

Il Sottoscritto

Nome:

Cognome:

Data e Luogo Nascita:

Codice Fiscale:

Residente in:

In qualità di

Legale rappresentante

Procuratore come da procura generale/speciale in data a rogito del Notaio
..... (da allegare in copia conforme all'originale)

dell'impresa:

DENOMINAZIONE	
CODICE FISCALE	
PARTITA I.V.A.	
INDIRIZZO	
CAMERA COMMERCIO NUMERO E DATA ISCRIZIONE	
CODICE ATTIVITÀ (ATECO)	

consapevole ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e sanzioni, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000;

DICHIARA

- a) Di essere in regola con l'adempimento agli obblighi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro previsti dal D. lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i - Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b) il fatturato globale realizzato nell'ultimo esercizio finanziario approvato alla data di presentazione della domanda di iscrizione nell'Elenco è pari a.....;

e) codice IBAN che identifica il numero di conto corrente dedicato esclusivamente all'attività d'impresa oltre al nominativo della persona autorizzata ad operare su esso, secondo quanto previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187. gli estremi del/i conto/i dedicato/i:

Istituto Bancario:

Agenzia

IBAN

ALLEGATO 3

Sono abilitati ad eseguire movimentazioni sul/i predetto/i conto/i i sotto elencati soggetti:

- 1..... Sig.
..... nato il
....., codice fiscale, residente
a Via
.....,
operante in qualità di (specificare
ruolo e poteri);
- 2..... Sig.
..... nato il
....., codice fiscale, residente
a Via
.....,
operante in qualità di (specificare
ruolo e poteri);
- 3..... Sig.
..... nato il
....., codice fiscale, residente
a Via
.....,
operante in qualità di (specificare
ruolo e poteri)

f) che nei propri confronti non è stata pronunciata una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

-delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291 -quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.l del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la

ALLEGATO 3

pubblica amministrazione; (o in alternativa, se presenti condanne) tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale emessi nei propri confronti, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima;

g) l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.

Avvertenza:

La dichiarazione sostitutiva di cui al punto a) e b) deve essere presentata dai seguenti soggetti:

-dal titolare o dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;

-da ciascun socio e dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;

-dai soci accomandatari e dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;

-dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza e dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

-dai soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente avviso di accordo quadro;

che il soggetto rappresentato:

c) non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, indicate dall'art 80 comma 4 del D.Lgs 50 /2016;

h) non ha compiuto gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 80, comma 3 del D.Lgs n. 50/2016;

i) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, e non ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

l) non si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità di cui all'art 80 comma 5 lett. c) del D.Lgs 50/2016;

m) non è stato assoggettato alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

n) non è iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

o) non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 ;

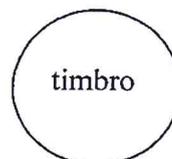
p) è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;

q) ove sia stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

r) non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'art 2359 del codice civile;

s) non si trova nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. del 2001, n. 165 né è incorso, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.;

luogo e data



ALLEGATO 3

Firma

Copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Protocollo Arrivo N. 1333/2020 del 13-03-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Elenco dei veicoli movimentati nel semestre

ORGANO ACCERTATORE:

nr.	GIACENZA	DATI VEICOLO			DATA DI INGRESSO	DATA DI USCITA O ASSEGNAZIONE	MOTIVO DI USCITA	GIORNI DI GIACENZA	MOTIVO DI AFFIDAMENTO
		TIPO	MARCA	TARGA/TELAIO					
1	NO	veicolo		xxxx			dissequestro		Sequestro amm.
2	SI	Autoveicolo		xxxx					Fermo Amm
3	NO	ciclomotore		xxxx			Ass.Demanio		Sequestro
4									
5									
6									



Prefettura di Siracusa - Ufficio Territoriale del Governo

ALL. 5

PATTO DI INTEGRITA'

CONNESSO ALL'AVVISO PUBBLICO RELATIVO ALL'ISCRIZIONE PER L'ANNO 2020 NELL'ELENCO PREFETTIZIO DEI CUSTODI AUTORIZZATI A DETENERE I VEICOLI A MOTORE SOTTOPOSTI A FERMO O A SEQUESTRO AMMINISTRATIVO.

TRA

Prefettura- UTG di Siracusa C.F. 80002930891 (di seguito denominata Amministrazione)

E

L'Impresa _____ (di seguito denominata IMPRESA)
Con sede legale in _____
C.F./P.IVA _____
Rappresentata da _____
In qualità di _____

VISTO

l'art. 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

il Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;

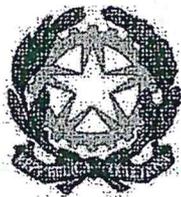
il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2019 - 2021 del Ministero dell'Interno adottato con decreto del Ministro in data 30 gennaio 2019;

il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno, adottato con decreto del sig. Ministro in data 25 gennaio 2017;

RITENUTO di dover applicare le previsioni di cui al "Patto d'integrità" - già obbligatorio in tutte le procedure di gara sopra e sotto soglia comunitaria di cui al D. lgs. 18 aprile 2016, n.50 - anche al procedimento di formazione e tenuta dell'elenco prefettizio dei custodi autorizzati a detenere i veicoli a motore sottoposti a fermo o a sequestro amministrativo, quale necessaria misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa;

Protocollo Arrivo N. 1333/2020 del 13-03-2020
Doc. Principale - Copia Documento



Prefettura di Siracusa - Ufficio Territoriale del Governo

ALL. 5

L'AMMINISTRAZIONE e L'IMPRESA CONVENGONO
QUANTO SEGUE.

Articolo 1
(Ambito di applicazione e finalità)

1. Il presente Patto di integrità rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito della formazione e tenuta dell'elenco prefettizio dei custodi autorizzati a detenere i veicoli a motore sottoposti a fermo o a sequestro amministrativo.
2. Il Patto disciplina e regola i comportamenti degli operatori economici che prendono parte alle procedure di cui al punto precedente, nonché del personale appartenente all'Amministrazione.
3. Nel Patto sono stabilite reciproche e formali obbligazioni tra l'Amministrazione e l'Impresa partecipante all'avviso pubblico ed eventualmente inserita nell'elenco dei custodi, affinché propri comportamenti siano improntati all'osservanza dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi del procedimento e del rapporto eventualmente instaurato.
4. Il Patto, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante dell'Impresa e dall'eventuale Direttore/i Tecnico/i, è presentato dall'Impresa medesima allegato alla documentazione unitamente alla propria istanza di partecipazione, per formarne, in entrambi i casi, parte integrante e sostanziale.
5. Nel caso di Consorzi o Raggruppamenti Temporanei di Imprese, il Patto va sottoscritto dal legale rappresentante del Consorzio nonché di ciascuna delle Imprese consorziate o raggruppate e dall'eventuale loro Direttore/i Tecnico/i.
6. Nel caso di ricorso all'avvalimento, il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante della Impresa e/o Imprese ausiliaria/e e dall'eventuale/i Direttore/i Tecnico/i.

Articolo 2
(Obblighi dell'Impresa)

1. L'Impresa conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.
2. L'Impresa si impegna a non offrire somme di denaro, utilità, vantaggi, benefici o qualsiasi altra ricompensa, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al personale dell'Amministrazione, ovvero a terzi, ai fini dell'ottenimento e mantenimento dell'iscrizione nell'elenco.
3. L'Impresa, salvi ed impregiudicati gli obblighi legali di denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, segnala tempestivamente all'Amministrazione qualsiasi fatto o circostanza di cui sia a conoscenza, anomalo, corruttivo o costituente altra fattispecie di illecito ovvero suscettibile di generale turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento dell'attività a seguito dell'iscrizione nell'elenco.



Prefettura di Siracusa - Ufficio Territoriale del Governo

ALL. 5

4. Il legale rappresentante dell'Impresa informa prontamente e puntualmente tutto il personale di cui si avvale, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti e vigila scrupolosamente sulla loro osservanza.
5. Il legale rappresentante dell'Impresa segnala eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale dell'Amministrazione.
6. Il legale rappresentante dell'Impresa dichiara:
 - di non avere in alcun modo influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto dell'avviso e della documentazione tecnica e normativa ad esso allegata, al fine di condizionarne criteri e scelte;
 - di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formate e sostanziale) con altri partecipanti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare la libera concorrenza e comunque, di non trovarsi in altre situazioni ritenute incompatibili con la partecipazione alle gare dal Codice degli Appalti, dal Codice Civile ovvero dalle altre disposizioni normative vigenti;
 - di non aver conferito incarichi ai soggetti di cui all'art. 53, c. 16-ter, del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 così come integrato dall'art. 21 del D. Lgs. 8.4.2013, n.39, o di non aver stipulato contratti con i medesimi soggetti;
 - di essere consapevole che, qualora venga accertata la violazione del suddetto divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 così come integrato dall'art.21 del D. Lgs. 8.4.2013, n.39 verrà disposta l'immediata esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alla procedura di iscrizione.

Articolo 3
(Obblighi dell'Amministrazione)

1. L'Amministrazione conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.
2. L'amministrazione informa il proprio personale e tutti i soggetti in essa operanti, a qualsiasi titolo coinvolti nella procedura sopra indicata e nelle fasi di vigilanza, controllo e gestione dell'attività svolta a seguito dell'iscrizione nell'elenco, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti, vigilando sulla loro osservanza.
3. L'Amministrazione attiverà le procedure di legge nei confronti del personale che non conformi il proprio operato ai principi richiamati al comma primo, ed alle disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ovvero nel Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno.
4. L'Amministrazione aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale in relazione al procedimento di iscrizione nonché durante l'attività svolta da ciascun operatore iscritto.
5. L'Amministrazione formalizza l'accertamento delle violazioni del presente Patto di integrità, nel rispetto del principio del contraddittorio.

*Prefettura - U.T.G. di Siracusa, Piazza Archimede 15 - tel. 0931.729111 - <http://www.prefettura.it/Siracusa>
Per la corrispondenza contattare, esclusivamente tramite P.E.C., l'indirizzo: protocollo.prefsr@pec.interno.it*

Protocollo Arrivo N. 1333/2020 del 13-03-2020
Doc. Principale - Copia Documento



Prefettura di Siracusa - Ufficio Territoriale del Governo

ALL. 5

Articolo 4
(Sanzioni)

1. L'accertamento del mancato rispetto da parte dell'Impresa anche di una sola delle prescrizioni indicate all'art. 2 del presente Patto potrà comportare oltre alla segnalazione agli Organi competenti, l'applicazione, previa contestazione scritta, delle seguenti sanzioni:
 - esclusione dalla procedura di iscrizione;
 - cancellazione dall'elenco se la violazione è accertata successivamente all'iscrizione.
2. In ogni caso, l'accertamento di una violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di Integrità costituisce legittima causa di esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alle procedure di ricognizione annuale dell'elenco prefettizio dei custodi autorizzati a detenere i veicoli a motore sottoposti a fermo o a sequestro amministrativo.

Articolo 5
(Controversie)

La risoluzione di ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione ed alla esecuzione del presente Patto di Integrità è demandata all'Autorità Giudiziaria competente.

Articolo 6
(Durata)

Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura volta all'affidamento e fino alla regolare ed integrale esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura medesima.

Data

L'AMMINISTRAZIONE

L'IMPRESA

Protocollo Arrivo N. 1333/2020 del 13-03-2020
Doc. Principale - Copia Documento

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Atto pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 13/03/2020 al 29/04/2020 con il n. 135 del registro delle pubblicazioni.

Cassaro li 13/03/2020.....

Il Messo Comunale

OPPOSIZIONI

Atto immediatamente esecutivo

Cassaro li.....

